

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

ANNO IV. — N. 204

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant antios laudes quas carmina fundunt in arce sigestas fura quod aims tagant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore: Quae vici mundum, vincat et ipsa modo. FERRUS ARCHIEP. UTTEN.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 10 Settembre 1903

### Le dimostrazioni irredentiste DI UDINE

I friulani e tutti gli altri che nelle passate settimane concorsero si numerosi a Udine in occasioni solenni dovettero essere spettatori di vivaci dimostrazioni irredentiste che i nostri fratelli d'oltre confine vollero fare, e poterono avvedersi quanto caldo vibrò in quei nostri fratelli l'amor d'Italia e come volentieri essi passerebbero sotto il nostro governo.

Siffatte dimostrazioni diedero sui nervi (tanto naturale) al governo austriaco, il quale già fece costare caro a certuni dei suoi sudditi italiani la voglia troppo crudamente manifestata di liberarsi possibilmente dalle grinfie dell'aquila bicipite.

Si parlò anche di malumori nati nelle alte sfere governative austriache a riguardo del governo italiano il quale potrebbe aver voluto le suddette dimostrazioni o, se non altro, si sarebbe prestato ad offrire il destro all'irredentismo di manifestarsi in faccia all'Europa.

Qualche giornale di parte nostra condannò l'imprudenza del Governo italiano. Questo doveva far sì che le dimostrazioni non avessero luogo. La presente recrudescenza di irredentismo non è spontanea, ma è un effetto tenacemente voluto e procurato segretamente, senza una chiara visione del pericolo che potrebbe derivarne. Tutto questo aspreggiamento contro l'Austria potrebbe aver il termine in una guerra, a cui l'Italia non è preparata e, invece della conquista di Trieste potrebbe anche avere come risultato la perdita del Veneto.

Perciò doveva reprimere queste manifestazioni il Governo italiano. Così quel giornale di parte nostra. Io non mi sento di farla da diplomatico e di pronunziar giudizi in siffatte questioni; ma il mio parere, per dirla chiara e tonda, non si identifica con quello del suaccennato giornale.

Riguardo ad una guerra, non credo che questa sia probabile da parte dell'Austria, almeno per ora. L'Austria tosto o tardi sarà implicata seriamente nella questione balcanica, ond'essa cercherà piuttosto un accordo col Governo italiano, dovendo essere lo Monarchia di Asburgo sicura dell'Italia prima di impegnarsi nella vallata danubiana. Altrimenti facendo, sarebbe in pericolo il rinnovarsi di quanto avvenne nel 1866; quando l'Austria avendo dovuto scindere le sue forze militari, subì una dolorosa sconfitta.

D'altra parte, concesso pure (ciò che del resto non risulta chiaro) che le dimostrazioni irredentiste fossero in qualche senso imputabili all'Italia, sarebbe questa da condannarsi però?

Si consideri che la Monarchia austriaca va sempre più assumendo carattere di precarietà; alla morte di Francesco Giuseppe questa Monarchia potrebbe con tutta facilità sfasciarsi, data la nessuna coesione tra le diverse parti dell'impero.

Si considerino le mire dei pangermanisti su Trieste. Si consideri infine la lotta che dee sostenere l'Italia austriaca per conservare la sua nazionalità; e dopo tutto ciò si vedrà che l'Italia non si diporrebbe da sciocca procurando di tenersi amiche le popolazioni italiane dell'Austria, di serbar viva in esse la fiamma dell'italianità, di far in maniera che stieno sempre deste e pugnaci contro ogni tentativo di (pardon) tedeschi-zamento, affinché maturatisi gli eventi, possa essa presentarsi come tutrice e salvatrice delle contrade irredente, e possa tirarle a sé, come parte che le spetta, invece che quelle cadano in bocca a quel mostro che si chiama Pangermanismo.

Questo il mio pensiero; quantunque io sia lungi dall'approvare il modo con cui dette dimostrazioni furono fatte.

### NEI BALCANI

#### La guerra alla frontiera bulgara.

Costantinopoli, 9. — Venne pubblicato un irade ordinante che si proceda da per tutto a perquisizioni in presenza di notabilità delle varie confessioni. Le persecuzioni sono incominciate nel vilayet di Monastir, e di Adrianopoli.

Le truppe turche destinate a liberare dalle bande degli insorti i distretti della frontiera bulgara sono già concentrate a Gaegara. La febbre inferisce nelle truppe turche.

Il vilayet bulgaro di Korudere ad est di Kirkkisse, i cui abitanti distrussero replicatamente la linea telegrafica, fu distrutto; dal canto loro gli insorti distrussero il villaggio ottomano di Achlatly. Informazioni ufficiali dal vilayet di Monastir, segnalano vari scontri fra gli insorti e le truppe. Cento insorti furono uccisi. 24 bulgari furono uccisi nei paraggi di Romi (Monastir).

#### L'intervento delle potenze.

Parigi, 9. — La Russia è intenzionata di inviare la squadra del Mar Nero nelle acque turche e di far contemporaneamente nuove proposte alla Turchia per la pacificazione della Macedonia. Il *Gaulois* crede di sapere che le potenze sono decise di lasciare andare le cose nei Balcani finché si produca un urto fra la Turchia e gli Stati Balcanici. Dopo la prima battaglia qualunque ne sia l'esito, delle potenze firmatarie del trattato di Berlino interverrebbero.

#### I giornalisti espulsi.

Costantinopoli, 9. — La Porta ha ordinato che tutti i corrispondenti dei giornali europei devono partire immediatamente dalla Macedonia. Gli ambasciatori sono informati di questa misura.

#### Le bande bulgare.

Sofia, 9. — Il generale Zoutche, che fu uno dei migliori generali dell'esercito bulgaro, si trova alla testa di una banda di mille uomini nella Macedonia settentrionale, poco lungi dalle frontiere, ed aspetta l'occasione di agire. Si formano pure altre bande che fiancheggiarono quella di Zoutcheff e porteranno la rivoluzione ai confini turco-bulgari, provocando il conflitto fra i due paesi, che l'intervento delle Potenze potrebbe ancora evitare.

#### Tutti i cristiani sterminati nel vilayet di Monastir

Londra, 9. — Un rapporto consolare ricevuto da un'ambasciata di Costantinopoli dice che l'insurrezione nel vilayet di Monastir è finita perché i turchi hanno sterminato tutti i cristiani!

Data la fonte da cui viene, nessuno dubita della verità di tale notizia, la quale produce una profonda impressione.

A questo proposito alcuni giornali pubblicano un lungo elenco delle atrocità commesse dai turchi in parecchie provincie insorte. Lo riassumiamo brevemente, non senza provare un sentimento d'orrore per tante infamie commesse impunemente.

Nella provincia di Bitoli: I villaggi di D'ovo, Ghiarato, Zapari, Moghila e Smilavo furono ridotti in cenere, uomini, donne e fanciulli trucidati.

Nel distretto di Lerin: Nel villaggio Nerallani arsero le case, sfregiarono la chiesa in quello di Bof rimasero in piedi solo tre case e si commisero eccidi di uomini, donne e fanciulli; in quello di Racovo tutto derubato e poi abbruciato, donne uccise; in quello di Butascia bruciate 10 case e le rimanenti saccheggiate; 18 persone uccise; in quello di Nedeasi tutto derubato e saccheggiano; non rimasero in vita che solo 25 persone; in quel di Varbeni saccheggio e uccisioni; in quello di Vertarani pure completo saccheggio, 6 uomini uccisi, ad uno anche fu tagliato il naso; 30 donne furono violentate e 2 ragazze a forza fatte turche; in quello di Gironia tutto derubato, uccisi parecchi pastori e un bambino; in quello di Armenso pure completo saccheggio, uccise 67 persone fra uomini, donne e ragazzi; 70 donne uccise e 70 donne violentate. In questo villaggio la soldatesca turca rimase tre giorni mettendo tutto a ferro e fuoco. Fu uccisa anche una donna incinta, a cui dal ventre fu levato il bimbo vivo, che venne dato alle fiamme.

Nell'Ocirida furono bruciati e inceneriti 32 villaggi, molte persone uccise, violate e bastonate a morte.

Nel Bessev bruciate molti villaggi, uccisa una quantità innumerevole di uomini, donne e fanciulli; più di cento donne violentate, in maggior parte ragazze.

Nel Demir Hisar saccheggiate e bruciate tre villaggi.

Nella Kastoria, pure saccheggiate e bruciate dei villaggi, più di cento persone uccise fra uomini, donne e fanciulli. Molte donne e fanciulle violate.

Nel Kicevo, il villaggio saccheggiate, 8 persone assassinate fra donne e fanciulli. Nel Krusevo sono poi avvenute delle

maggiori atrocità che già il telegrafo ha fatto sapere a tutto il mondo e che qui riassumiamo: 380 case saccheggiate e bruciate, 30 persone fra bulgari, greci e rumeni, uccisi, distrutta anche la chiesa greca, 25 ragazze, a forza, fatte turche, parecchie donne e ragazze violentate, i cadaveri delle quali sono ancora preda dei cani e dei porci. A Bitolia furono condotte oltre 200 persone, alcune delle quali morirono per via in seguito alle torture. Alle donne furono tagliate le dita per togliere loro gli anelli.

Il pascià Hilmi, poi per nascondere le atrocità commesse dai suoi soldatucci impose con la forza alla popolazione rimasta viva di firmare una nota affermatrice che furono gli insorti a bruciare e saccheggiare il paese.

E ci pare l'elenco basti a caratterizzare la... gentilezza d'animo dei bravi soldati di Abdul Hamid.

### Note e commenti

#### La divozione secondo loro.

Martedì l'Italia è uscita con questa notizia peregrina: « Pio X che ha una particolare devozione per la Madonna, oggi, nella ricorrenza della festa della Natività, ha scritto la prima enciclica che sarà pubblicata fra giorni. Questa enciclica prova la grande modestia di Pio X e la profonda fede nella volontà divina che lo ha eletto al Pontificato. Raccomanda poi ai fedeli di stringersi sempre attorno alla Chiesa ».

Manca nella notizia il nesso, poiché non si sa come uscire quel « prova la grande modestia... » col « raccomanda poi... ». Tuttavia essa ha fatto il giro degli altri giornali. E questo prova che — secondo la stampa liberale — si ha grande divozione verso la Vergine quando ci si mette a tavolino a consumare tutta una giornata a Lei specialmente sacra scrivendo... sia pure una enciclica.

Peraltro il S. Padre ha un altro concetto della divozione verso la Vergine: il concetto cristiano. Quindi non encicliche, ma preghiere furono in quel giorno per la Vergine. E lo deduciamo anche da questo telegramma alla Difesa di Venezia:

Roma, 9. — Da una ventina di giorni circola sui giornali la notizia che è imminente la pubblicazione di un documento pontificio.

Vi confermo quanto altra volta vi ho telegrafato: che per ora non vedrà la luce nessun documento.

#### Nemesi!

Succede lo scandalo Ubaldelli. I liberali accusano tosto il Vaticano di aver favorito, con la sua protezione, quella insigne truffatrice. Si compulsano i documenti, e si trova che il Vaticano ha rifiutato ogni sussidio all'istituto agricolo della Ubaldelli; mentre il *divo* Baccelli, ministro, le ha concesso sussidii e favori. Nemesi!

Succede lo scandalo Ubaldelli. I socialisti dicono subito che si tratta di una puzza che circonda da clericali. Si compulsano i documenti; e si viene a sapere — teste l'onor. Fabbri, direttore della *Patria* — che il cenacolo della famigerata contessa era aperto ai *groshonnets* del socialismo. Nemesi!

Voi liberali, voi socialisti — dovete imparare ad andar cauti, ma molto cauti nel formulare accuse, specie se trattasi di certe accuse.

#### A proposito di monache.

Ieri l'altro il Friuli — tanto per ammantare ai suoi lettori il solito piatto anticlericale — copiava da non sappiamo qual giornale monacofobo un articolo contro le suore preposte alla sorveglianza nello stabilimento di tessitura e filatura di Lomazzo. — Ora, a proposito di monache, quell'articolo ci richiama un'altro fatto non ancora da noi accennato. Il fatto è così esposto da Filippo Cristofoli.

L'anno scorso, quando combattevo la *Gazzetta* del Popolo di Torino che sosteneva le monache italiane esser fuori della legge e dover la loro vita comune a sola indebita tolleranza del Governo, noi le mostrammo che essa, per quanto avesse contribuito alle leggi italiane di soppressione, non ne conosceva né la parola né lo spirito, poiché se li avesse conosciuti avrebbe dovuto confessare la perfetta legalità delle monacazioni.

Allora la *Gazzetta*, passando senza parere dal diritto al fatto, cambiò tesi e sostenne che avrebbe potuto rivelare intorno ai monasteri cose da far stabilire. Noi allora le dicemmo che, salve le conseguenze penali delle diffamazioni, era padronissima di pubblicare questa sua particolare edizione dei *Misteri dei Conventi*. Essi naturalmente hanno ancora da venire. Ma una parte importantissima dell'inchiesta che la *Gazzetta* non fece, è stata fatta dal Governo; è stata pubblicata nel *Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione*, e ne fu incaricata precisamente una collaboratrice straordi-

naria della *Gazzetta* stessa, la signora Caterina Pigorini Beri. A lei il ministro Nasi dette il mandato di esaminare dal lato morale e intellettuale i monasteri di Torino che si occupano di istruire e allevare giovinette. Quanta mole di scandali conventuali avrebbe dovuto venir fuori!

Senonché l'ispettrice, signora di notissimi spiriti liberali e tutt'altro che favorevole in massima ai sistemi monastici, ma di virile intelletto e d'animo risoluto e sincero, ha fatto una relazione che deve aver avuto *savor di forte agrume* per gli anticlericali.

Non sappiamo che cosa ne abbia pensato la *Gazzetta*; sappiamo ciò che è notissimo alla Minerva, che cioè alcuni pezzi grossi della P. I. non volevano a nessuno costo lasciar pubblicare il suo scritto, come troppo lusinghiero per le suore, e ci è voluto il Ministro — strano miscuglio di bene e di male — perchè quella schietta parola fosse consegnata alle stampe in un periodico ufficiale.

Ecco, dunque: se i cari colleghi del Friuli, come la Pigorini, avessero occasione di fare un'inchiesta su quei fatti cocchiosi attribuiti alle monache — farebbero giustizia loro stessi e l'accusa si risolverebbe in un iung alle monache!

#### La giustizia si fa da sé.

Al salire sul trono di Serbia di Pietro Karageorgevich scrivemmo che il regno di lui vacillerebbe, costituito com'era sul sangue; che la pace era lungi dal sorridere in Serbia dove avevi una fazione militare così prepotente da poter commettere una tremenda strage regale impunemente.

I fatti si affrettarono a darci ragione. Brutte notizie ci giungono dalla Serbia. Una congiura di ufficiali scoperta, di cui i nostri lettori sono al corrente; malcontento che si propaga nel popolo; un attentato a Re Pietro; voci di abdicazione di questo; annunci di imminente guerra civile. E' vero che si ebbero su queste cose delle smentite ufficiali. Ma... la insistenza ed il ripetersi delle notizie dette danno chiaro a vedere che, ad ogni modo, la pentola bolle orribilmente male.

Che si fosse vicini ad una tremenda punizione dei regicidi? che la giustizia non voluta fare dalle nazioni d'Europa e dal nuovo re di Serbia, debba avvenire per forza di eventi? Noi non desideriamo altri disordini; auguriamo che di fronte al pericolo la Serbia pensi a purgarsi presto da sé; a mettere a posto qualunque prepotenza militare; a volere che giustizia regni e sia fatta. Ma, tuttavia temiamo che qualcosa poco buona stia per avvenire colà.

### I disordini di Beirouth

#### La versione ufficiale della Turchia.

Costantinopoli, 9. — Sul conflitto tra cristiani e musulmani a Beirouth la Porta dà la seguente versione:

Alcuni individui, la cui identità non è ancora accertata attaccarono, si assicura senza motivo, quattro musulmani, che passavano per il quartiere di Mezrea. Ne seguì una zuffa a cui pose fine l'intervento delle truppe.

Vi furono un morto e tre feriti tra i soldati, e un morto e un ferito tra gli abitanti.

Il console inglese avrebbe riconosciuto quanto afferma la Porta, che i disordini furono provocati dai cristiani. La Porta ha trasmesso in proposito una circolare ai suoi rappresentanti all'Estero.

#### I consoli smentiscono la versione ufficiale.

Costantinopoli, 9. — La versione ufficiale dell'incidente di Beirouth è in contraddizione con tutti i rapporti dei consoli. Ulteriori notizie pervenute dai consoli annunziarono che gli eccidi dei cristiani continuano. In vari punti della città regna grande panico: i musulmani fuggono sul Libano.

I consoli tennero una riunione decidendo di domandare il richiamo di Rechid Pascià e la sua sostituzione col Vali di Damasco, Masim Pascià. Decisero altresì di domandare all'ammiraglio americano la eventuale protezione delle colonie straniere. L'ammiraglio avrebbe già sbarcato 500 uomini.

Vari ambasciatori già da 15 giorni richiamarono l'attenzione della Porta sulla critica situazione di Beirouth.

#### I provvedimenti della Turchia.

Costantinopoli, 2. — La Porta ha informato l'ambasciatore italiano a Malaspina che il val di Damasco, funzionario esperto ed energico, ricevette istruzioni di recarsi immediatamente a Beirouth, con forze militari per ristabilirvi l'ordine. I principali istigatori dei torbidi saranno arrestati, ovvero saranno espulsi dalla città.

Il governatore del Libano pure è invitato ad adoperarsi perchè la agitazione non si estenda ed ogni opportuno provvedimento si prenda per garantire la sicurezza dei consoli e dei sudditi esteri.

### ALLA ESPOSIZIONE

#### Le terrecotte.

Chi entra alla nostra Esposizione regionale e dirige i suoi passi verso il nuovo edificio scolastico, trova, al pian terreno di questi, una mostra che rivaleggia, in leggiadria ed in ricchezza con tutte le altre dell'arte industriale.

#### Intendo parlare delle terrecotte.

La Mostra è ricca e svariata. Dalle semplici e comuni terrecotte d'uso domestico del Felice Michele di Cella di Ovaro e del Galvani da Pordenone. Si passa alle splendide ed artistiche del Burghart. V'è una ricchezza di colori svariati, di forme nuove e vecchie, di oggetti grandi e piccini d'appagare tutti i gusti e tutte le borse.

Esaminiamo per un momento così a volo d'uccello questa interessante mostra. Nella prima sala troviamo il Burghart il Vivante Giacomo da Murano ed il Sarti Giulio da Bologna.

Davanti alla mostra del primo si resta a dir il vero, affascinati, sembra d'essere trasportati in un mondo tutto nuovo etereo. Quelle figurine slanciate, vaporose sorreggenti delle coppe; quei vasi dalle movenze ardite e flessuose attraggono l'occhio e fanno uscire a diverse signore e signorine che, continuamente assiedono la mostra, dei sospirini di desiderio. Ammirata pure nella mostra è la splendida riproduzione della *Luna di Miele* dello scultore Gigi De Paoli.

Il Sarti Giulio, di Bologna, espone dei vasi tinti con un bagno speciale inventato da lui, che dona ai singoli oggetti colore del metallo naturale con tanta perfezione da trarre in inganno anche l'occhio più esperto. Contribuisce anche a ciò l'estrema sottilezza del vaso e dei suoi ornati. In generale gli oggetti esposti sono carini e ben modellati.

Il Vivante Giacomo, di Murano, presenta dei buoni vasi con buone decorazioni.

Nella seconda sala troviamo il Sebelin Isidoro, di Treviso che si produce con una splendida mostra di terracotta verniciata e con dei quadri plastici in autorilievo raffiguranti scene campestri ecc. e spruzzato con una polvere speciale che dà loro un effetto di chiaroscuro stupendo.

Nella medesima sala trovasi pure il Passarin Raffaele, di Bassano, che presenta delle terrecotte verniciate carine per forma ma un po' troppo temperate di decorazioni. Buoni e ben fatti sono quei piatti riproducenti quadri del Favaretto e d'altri. Sebbene piccola, presenta molto bene la mostra della Società Cooperativa Ceramiche, di Nove. Vi sono molti oggetti d'uso domestico, servizi da tavola, gruppi vasi, alzate ecc. tutto ben modellato e decorato con buon gusto.

Il Bottacin presenta pure delle belle produzioni in terracotta, un po' troppo sfarzo nella decorazione dei vasi ma in complesso la mostra rimane interessante.

Gli oggetti casalinghi fanno bella mostra di sé nelle due esposizioni del Fontebasso Andrea di Treviso e del Galvani di Pordenone. Il Galvani però presenta pure delle terrecotte artistiche e delle buone piastre verniciate riproducenti delle figure.

Il Beggolini prof. Giuseppe di Treviso presenta dei buoni e belli oggetti in terracotta e ceramica in stile moderno, peccato che la mostra sua sia troppo ristretta.

Splendide statue e vasi presenta il Bonato Gaetano di Bassano. Le terrecotte galvanizzate e gli oggetti in elettrofusione del Tamburini e Carbonaro di Venezia, sono oltre ogni dire splendidi. Ammirati molto sono tre piccoli busti in finto bronzo raffigurante S. S. Pio X.

Il Gregori Gregorio e l'Appiani Graziano di Treviso espongono delle magnifiche piastrelle di terracotta verniciata per la copertura delle pareti.

Buoni i busti ed i cimieri in terracotta del Sarcinelli di Cervignano. Presentano pure dei buoni lavori il Michelutti di Villa Santina, il Favot di Udine, il Croze di Vittorio Veneto ed il Michele Felice di Ovaro.

Questa rapida rassegna intorno alla importante mostra delle terrecotte, serve a dimostrare la ricchezza e la varietà di essa ed a farne conoscere ed apprezzare i lavori esposti.

C. S.

I SALI E I TABACCHI.

Roma, 9. — Nella terza decade di Agosto i sali hanno fruttato lire 2,410,323, contro lire 2,183,370.17 nella decade corrispondente dell'Agosto dello scorso anno, con una differenza in più di L. 226,952.83.

Nei due primi mesi dell'esercizio finanziario, per i sali vennero introitate lire 12,142,115.66, contro lire 11,540,779.55 con un aumento di lire 601,336.03.

I tabacchi nella terza decade di Agosto fruttarono lire 17,355,851, contro lire 17,399,939, con una differenza in meno di lire 44,088.

Durante l'esercizio furono introitate lire 33,895,551, contro lire 33,761,190, con un aumento di lire 135,361.

IN SERBIA

Una smentita sulla congiura di Nisch.

Roma, 9. — La legazione serba ha comunicato alla Stefani che l'affare degli ufficiali della guarnigione di Nisch non ha l'importanza attribuitagli da certi giornali europei. Oltre ai 28 ufficiali subalterni di detta guarnigione, che firmarono la dichiarazione chiedente la esclusione dall'esercito dei congiurati del 29 aprile, non si trova finora alcuna lista di firme di ufficiali di altre guarnigioni della Serbia.

Si noti che la smentita è... ufficiosa. Quindi dobbiamo accettarla col beneficio d'inventario.

Continuano le minacce.

Vienna, 9. — In Serbia si minaccia da una parte e dall'altra nelle file dell'esercito ed anche nella borghesia. I congiurati del 10 giugno spargono ovunque il terrore. Telegrammi da fonte diversa danno come imminente la guerra civile.

Un grande premio per la denaturazione dell'alcool.

Pietroburgo, 9. — Il ministero russo delle finanze ha aperto un concorso internazionale per la scoperta di un processo di denaturazione dell'alcool, migliore e più sicuro di quelli attualmente in uso nella maggior parte dei paesi.

Al vincitore del concorso è assegnato un premio di 50.000 rubli (pari a franchi 132 mila).

Il programma del concorso si trova presso i laboratori del Ministero delle finanze in Odessa, Pietroburgo e Mosca, ai consoli ed alle camere di commercio.

Lo scandalo Ubaldelli

Le complicazioni dell'affare.

Roma, 9. — L'affare della pseudo-contessa Ubaldelli si complica ogni giorno più. La questura ha arrestato il famoso biondino, che ha aiutato l'Ubaldelli in diverse operazioni... truffesche.

Si viene a sapere che l'Ubaldelli faceva anche delle raccomandazioni e degli imbrogli presso vari ministeri, riuscendo perfettamente nei suoi intenti. Si sa che vicino alla casa della contessa c'era una fabbrica di monete false, che essa si impegnava poi di smerciare.

In uno Stato crivellato di debiti come la Turchia, queste paghe danno un'idea della situazione del paese.

E noi ci lamentiamo per la misera paga di lire 25 mila che hanno i nostri! E' vero peraltro che noi concediamo per soprassello un fondo segreto per ciascuno — e quello è per loro come il pozzo di san Patrizio.

L'opera del genero. Ricorderete come e perchè il governo abbia nominato Canzio, genero di Garibaldi, a presidente del Consorzio portuario di Genova.

Circa la vera madre della Giorgina — la figlia adottiva della contessa — le indagini seguite finora accennano a far credere che essa sia veramente la figlia di una cameriera di casa Ubaldelli, la quale avrebbe avuto relazioni con Umberto Ubaldelli figlio della pseudo-contessa.

Secondo i giornali questo Umberto minacciato dalla concorrenza che alla sua bisca, dove convenivano anche diversi personaggi politici, minacciava di fare un'altra di recente costituita cercava di effettuare d'accordo con un mercante bolognese un trust fra tutte le case di giuoco a Roma trust che avrebbe dovuto cominciare col p. v. ottobre.

Anche la contessa passava le notti nella bisca offrendo cene e divertimenti; molte persone si rovinarono in quella bisca, fra le quali alcuni uomini politici, non escluso un ex sotto-segretario da tempo morto.

La bisca torinò pure il presidente del Consiglio provinciale di una importante città d'Italia; un sindaco e vari ufficiali compreso uno reduce dall'Africa con una fortuna di 40,000 lire il quale dovette, ridotto senza un soldo, adattarsi a mendicare un posto nella pubblica sicurezza; un avvocato militante nel campo democratico che, perduta la clientela dovette anch'egli istituire una casa di giuoco.

L'istruttoria.

Roma, 9. — L'istruttoria per il caso Ubaldelli è stata ripresa attivamente.

La polizia, e per essa il questore Giungi in persona, non tralasciano di fare inda-

gini allo scopo di accertare le circostanze rimaste oscure nei delitti denunciati.

Le più attive investigazioni si fanno della Maria Allegrini, sostituita alla Colini, per carpire i noti premi di assicurazione. L'avvelenamento non è stato dimostrato. Ma vi sono ancora forti dubbi sulla attendibilità della morte naturale.

Il giudice istruttore avv. Chinna ha interrogato ripetutamente a Regina Coeli ed alle Mantellate tutti gli imputati, e non mancherà ora di procedere ad altri interrogatori. Non si esclude la possibilità di altri arresti. Intanto sono stati interrogati in questura il figlio della Ubaldelli, Umberto, e Decio Graziotti, intimo della «contessa».

PICCOLE NOTE

Pel progresso delle scienze mediche.

Si pubblica: «Sarà conferito un premio d'italiano L. 3000 all'italiano che avrà fatto progredire nel biennio 1902-1903 le scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche strumento o di qualche ritrovato che valga a lenire le umane sofferenze sia pubblicando qualche opera di sommo pregio.» Il premio, per concorso sarà proclamato nell'adunanza solenne del 1904. Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1903.

Sappiamo che il nostro carissimo amico dott. cav. uff. F. Franzolini vi concorre con un'opera elaboratissima, in cui dimostra — nella sua qualità di consulente callista — come lenire l'umane sofferenze dei calli. Ha in pronto poi un trattato, in cui trova come le alienazioni mentali, le ernie, le malattie di fegato ecc. provengono dall'uso dell'acqua santa, che si trova all'entrata delle chiese. Il premio governativo è assicurato quindi per lui.

Anticlericalismo superstizioso.

L'anticlericalissimo Vallè, ministro di grazia e giustizia, pranzava, giorni fa, presso uno dei suoi amici intimi. Egli volle, mentre si serviva una portata, far passare la saliera ad una signora che le sedeva accanto; ma con uno scatto vivace rovesciò il sale sulla tovaglia. Un domestico si affrettò a riparare all'inconveniente, quando i convitati, meravigliati, poterono vedere il ministro Vallè prendere subito il suo coltello e colla punta della lama raccogliere un po' di sale per buttarselo dietro le spalle.

Ma che cosa fate? gli domandò la signora.

Scorgiuro il destino... E' una vecchia abitudine dalla quale, signora, non oserei derogare — rispose il ministro con convinzione.

Il giornale Le Gaulois che reca l'aneddoto, aggiunge ironicamente: «Poi il ministro Vallè, ripigliando la interrotta conversazione, continuò: Dicevo, dunque, che la superstizione nei conventi...»

Gli stipendi dei ministri turchi.

Quanti sanno che in Turchia lo stipendio annuale del ministro della marina è di 414,000 lire? Neppure il gran Visir ha un simile assegno, perchè non prende che 331,000 lire, ed altrettanto riscuotono il ministro della guerra, quelli dei lavori pubblici e della giustizia. Il ministro dell'interno, quello dell'istruzione e quello dell'agricoltura devono contentarsi di 220,000 lire. Il ministro delle finanze, forse perchè ci pensa lui ad aumentarsela, ha una paga minore. Non gli danno che 193,000 lire! Infine il meno retribuito è il ministro delle miniere e delle foreste, che percepisce soltanto 138,000 lire.

In uno Stato crivellato di debiti come la Turchia, queste paghe danno un'idea della situazione del paese.

E noi ci lamentiamo per la misera paga di lire 25 mila che hanno i nostri! E' vero peraltro che noi concediamo per soprassello un fondo segreto per ciascuno — e quello è per loro come il pozzo di san Patrizio.

L'opera del genero. Ricorderete come e perchè il governo abbia nominato Canzio, genero di Garibaldi, a presidente del Consorzio portuario di Genova.

Circa la vera madre della Giorgina — la figlia adottiva della contessa — le indagini seguite finora accennano a far credere che essa sia veramente la figlia di una cameriera di casa Ubaldelli, la quale avrebbe avuto relazioni con Umberto Ubaldelli figlio della pseudo-contessa.

Secondo i giornali questo Umberto minacciato dalla concorrenza che alla sua bisca, dove convenivano anche diversi personaggi politici, minacciava di fare un'altra di recente costituita cercava di effettuare d'accordo con un mercante bolognese un trust fra tutte le case di giuoco a Roma trust che avrebbe dovuto cominciare col p. v. ottobre.

Anche la contessa passava le notti nella bisca offrendo cene e divertimenti; molte persone si rovinarono in quella bisca, fra le quali alcuni uomini politici, non escluso un ex sotto-segretario da tempo morto.

La bisca torinò pure il presidente del Consiglio provinciale di una importante città d'Italia; un sindaco e vari ufficiali compreso uno reduce dall'Africa con una fortuna di 40,000 lire il quale dovette, ridotto senza un soldo, adattarsi a mendicare un posto nella pubblica sicurezza; un avvocato militante nel campo democratico che, perduta la clientela dovette anch'egli istituire una casa di giuoco.

La lotta per la libertà in Francia.

Contro il Vescovo di Marsiglia.

Marsiglia, 9. — In occasione del suo ritiro ecclesiastico il vescovo di Marsiglia ha inviato alla sua diocesi una circolare nella quale parla della situazione fatta attualmente ai cattolici. Ricorda che in un discorso pronunciato a Marsiglia si qualificarono i cattolici di violenti e di aggressivi. Il governo, aggiunge egli, conta sopra l'unione di tutti i gruppi del blocco che gli forniscono i mezzi di primiera la ribellione rimproverata ai cattolici. Queste calunnie e queste minacce ci autorizzano a pensare che la setta che ebbe nel capo del governo a Marsiglia il suo portavoce, si propone di gravare con misure ancora più vessatorie il gregge odioso che già ha posto sulla chiesa di Francia.

In seguito a questa circolare Combes ha soppresso l'assegno al vescovo di Marsiglia. Il vescovo si dichiarò onorato per

la sospensione dell'onorario. Una deputazione di curati e vicari delle parrocchie di Marsiglia e di notabilità cattoliche si recò presso il vescovo a felicitarlo per la sua attitudine. I fedeli acclamarono il vescovo quando si recò dalla cattedrale al palazzo episcopale.

Oltre che liberticida Combes continua ad essere anche affamatore. E tutto questo in nome della democrazia repubblicana! Buffoni!

Chiamata alle armi

Roma, 9. — Il Giornale Militare pubblica una circolare colla quale si chiamano alle armi per un periodo di istruzione di 20 giorni a cominciare dal 1° ottobre.

I militari di prima categoria delle classi 1878 e 1879 ascritti alla artiglieria da campagna (escluso il treno) ed appartenenti ai distretti di Alessandria, Avellino, Benevento, Bergamo, Brescia, Casale, Cremona, Cuneo, Frosinone, Gaeta, Genova, Isernia, Lecco, Lodi, Mantova, Massa, Milano, Mondovì, Napoli, Novara, Orvieto, Parma, Perugia, Piacenza, Pinerolo, Roma, Salerno, Savona, Spoleto, Torino, Varese e Vercelli.

Sono richiamati inoltre i militari della prima categoria delle classi 1878-1879 ascritti all'artiglieria a cavallo, escluso il treno.

Unitamente ai militari di truppa saranno richiamati a mezzo del bollettino tutti gli ufficiali di complemento nati nell'anno 1878 e 1879 i quali sono ascritti ai reggimenti di artiglieria da campagna, all'artiglieria a cavallo escluso il treno.

I richiamati verranno congedati ai centri di mobilitazione a cui si presenteranno e verranno rinvii direttamente ai rispettivi comuni di residenza in modo che vi giungano non più tardi del giorno 20 ottobre.

L'Ufficio del lavoro

Sapete che il governo ha costituito in Roma un Ufficio centrale o nazionale del lavoro. Ma mentre in quell'Ufficio ha trovato posto un Montemartini — non sappiamo se più anarchico o più monarchico — mentre con lui ha trovato posto la persona più spinte innanzi nei principi e più diverse; in esso non ha trovato posto nessun cattolico. I cattolici furono dal governo deliberatamente e settariamente esclusi.

Contro tale esclusione s'è levata la voce di parecchi cattolici; non ultima né meno forte quella del dott. G. B. Valente, ex nostro collaboratore da Roma e ora direttore del Popolo di Tortona. Il Valente mandò in fatti giorni sono una lettera-protesta all'Osservatore cattolico, nella quale fa due proposte, che qui riassumiamo.

Prima. — Propone che il 15 corrente, giorno nel quale si radunerà per la prima volta il Consiglio del lavoro, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio che lo ospiterà, da tutte le nostre organizzazioni operaie (Leghe, Mutue e Cooperative) di tutte le regioni d'Italia sia fatta piovere la valanga delle loro proteste per la cosacca esclusione della quale sono vittime, e delle loro intimazioni a rimediarsi. Questa apparentemente inorganica manifestazione a data fissa — condizione della cui efficacia è solamente la sua unanimità — non impedirà, ma anzi completerà quella più organica ma forzatamente più lenta che occorrerà poi fare in via, dirò così, diplomatica e ufficiale.

Seconda. — Dopo di aver esposto i fatti che determinarono la mancata regolare costituzione della Federazione delle Leghe d. c. di Lavoro (Federazione che avrebbe dovuto coronare le due fondate, delle Mutue e delle Cooperative) prosegue:

«Quello che non si è fatto, si deve, ed è ora il momento di fare. Avremo perso un anno, ma pazienza. Prepari e presenti il II Gruppo per il Congresso di novembre 1903, quello che si sarebbe dovuto aver fatto nel settembre 1902; e come, quando gettammo le basi, i lavori preparatori e parlamentari dell'ufficio di lavoro ci spronavano a far presto, così quando metteremo a posto il tetto della nostra organizzazione, il funzionamento dell'istituto medesimo ci spronerà a far bene.

Nè ci spaventeremo troppo dello schiaffo datici dal binomio governo-socialismo. Chi ce l'ha fatto dare è la nostra debolezza. Diventiamo forti, e se non prima, quando (fra un anno? art. 2 del regolamento dell'Ufficio) scadrà la metà dei membri nominati per decreto reale, vedremo se avranno ancora il coraggio di disprezzarci.

Ricordo quando si discuteva alla Camera il progetto dell'Ufficio del lavoro. L'on. Colaiani — al quale avevo avuto occasione di preparare e fornire una statistica forzatamente approssimativa delle nostre organizzazioni operaie di classe sorte a sorgenti in quel periodo eroico del nostro movimento — diceva allora fra l'attenzione della Camera (e lo ricopio ora le precise parole che appuntai allora alla tribuna della stampa):

«Vi sono anche le Leghe di lavoro, numerose e potentissime, organizzate specialmente nell'Alta Italia dai democratici cristiani: ed esse troveranno ben modo di far valere la loro rappresentanza».

(Poiché bisogna sapere che fin d'allora governi e socialisti, arcades ambo, avevano ordito benissimo il loro piano per la esclusione delle organizzazioni operaie cristiane dall'Ufficio del lavoro).

Secondo il mio modesto avviso, una condizione sola è necessaria e sufficiente per questa nostra rivincita: che si sappia e si voglia dare bastevole slancio e libertà alle aspirazioni e alle attività delle nostre forze popolari.

Discutano e, più, lavorino su questo terreno i democratici cristiani d'Italia: qui dove è veramente campo e gloria per tutti».

Abbiamo riassunte le due proposte del caro collega; e speriamo di non averle per la nostra Provincia riassunte invano. Il giorno 15 corr. dunque valanga di proteste; di poi lavoro intensivo per farci rispettare.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

9 settembre.

La giornata di ieri, a due giorni di distanza dalla festa del Ponte è passata qui con un carattere di festa straordinaria, animatissima più del solito benché il motivo fosse il solito, quello delle funzioni parrocchiali al Santuario della Madonna di Strada, della illuminazione alla facciata e concerto e fuochi artificiali verso notte. Na. de. no. riassunto.

Nella Messa e Vesperi si eseguì musica di Candotti e del nostro maestro organista Bianchi Antonio di cui piacquero molto le Liturgie e il Totò pulchra a sole voci bianche accompagnate da strumenti a corda. Fece il discorso, qui debuttando, il giovane sac. Luigi Peverini, che dalla superlativa ammirazione del pubblico e dalla propria stentorea voce trarrà gli auspici di aver a fare molto di bene nella predicazione.

Il santuario, parato fastosamente, era uno di quegli ambienti sacri ne' quali da sé le mani si congiungono alla preghiera ed il cuore si compunge.

Durante l'illuminazione a palloncini e bicchieri colorati, su apposito palco la banda in divisa, diretta dal giovane maestro Morbidelli quanto bravo e solerte nell'accrescere e perfezionare il numero dei bandisti, altrettanto modesto, affabile ed intangibile dalla coda della gran bestia nel professare i suoi principi, suonò con esattezza e brio dei facili pezzi alterandosi con l'accensione dei fuochi d'artificio del signor Turrin di Tarcento, i quali non potevano essere di maggiore varietà e di più felice esito per raccomandare gradatamente il distinto pro-tecnico, anche troppo mite nei prezzi. Massime dalle 7 alle 11 di sera la ressa di popolo su tutto il piazzale e vie conducenti era tale che non si vide mai l'eguale: uno spettacolo di folla incredibile; il termometro segnava oltre 25°; davanti agli occhi stava il pauroso spettro del secco inesorabile, il tacchino di più che qualcuno avrà segnato zero; ma era la festa mite, armonizzante colla nota più dolce del cuore cristiano, la divozione a Maria, e tal festa non potè passare senza elettrizzare, senza far rivivere.

Al capp. rett. del Santuario D. P. Vidoni che con abnegazione di opera e di sacrifici anche... finanziari vuol riuscire nel fare come va fatto, che ora già si arrabatta per effettuare anche l'idea della più che necessaria pavimentazione del caro Santuario, le nostre congratulazioni e auguri per il compimento dei caldeggiati progetti, che in breve, cooperanti i Fabbricieri, piuttosto tementi per la verità delle rendite, ma sempre pronti di battere la strada della confidenza in Maria del loro capo, saranno realizzati.

Disgrazia nel Santuario.

Lunedì, vigilia della festa, il nonzolo del Santuario Viano Luigi, mentre stava pulendo un frontone di porta del coro su una scala, cadde colla scala stessa scivolata sul pavimento e dietro venne giù il frontone staccato. Questo fortunatamente non andò a percuotere il nonzolo il quale tuttavia si fratturò un'avambraccio e riportò contusioni alle coscie. Fu ricoverato e medicato all'ospedale. Al poveretto auguriamo che la Madonna che lo salvò da danni maggiori, gli acceleri la guarigione.

Codroipo

9 settembre.

Consiglio comunale.

La seduta si apre alle 15 e 50. E' presente un discreto pubblico curioso. Letto il verbale dell'ultimo consiglio si passa a trattare l'ordine del giorno. Questo è assai comprensivo. Accenna alla nomina del sindaco, la quale dopo una votazione faticosa e senza effetto viene rimandata alla prossima seduta.

Ma mi preme di notare il sesto punto dell'ordine del giorno che è un'interrogazione del consigliere Zanelli fatta alla Giunta per sapere il modo con cui alla invito gli insegnanti alla Messa funebre celebrata in suffragio di Leone XIII, se in forma di comando o di semplice invito. Cigaina, presidente del consiglio, risponde che il modo fu in forma di semplice invito, tanto è vero che se De Caneva gli si fosse presentato o l'avesse pregato

di dispensarlo dall'intervenire alla funzione per il papa lo avrebbe fatto senza nessuna difficoltà. Zanelli invece sostiene che il modo fu in forma di comando e deplora che si sia ancora in tempi medievali, che s'imponga di manifestare sentimenti che non si hanno, di professare una religione in cui non si crede.

Dopo sforzi titanici abbiamo ottenuto, egli dice, la libertà di pensare, ma basta; nel resto religiosamente, politicamente, socialmente siamo ancora schiavi. E' tempo di finirlo, è tempo che lo spirito moderno libero scoppi fragoroso.

Dopo una lunga scalmanata propone il seguente ordine del giorno: Il Consiglio comunale di Codroipo mentre deplora il modo con cui la Giunta invitò gli insegnanti ad intervenire alla Messa funebre per il Papa, s'augura che per l'avvenire non si abbiano a ripetere simili inconvenienti. Nasce in seno al Consiglio una discussione, un battibecco indemoniato. Zanelli pare un ossesso. L'ordine del giorno vien posto all'approvazione per appello. Tutti lo respingono, eccetto due Luzzatto e Pradolini che si astengono dal pronunciarsi. Unico sostenitore resta Zanelli; mai più tanta vittoria per lui. In seduta privata fu riconfermata la nomina a maestro del sig. Feruglio Antonio.

Per via indiretta ho saputo che il nostro bravo medico dott. Giovanni Faleschini ricevette una lettera d'encanto e di ringraziamento dal R. Prefetto, per quel tanto che egli fece a pro dei poveri feriti nel disastro di Beano.

Stamane nella chiesa abaziale il medico dott. Daniele Faleschini — fratello dell'amico I. Falchi — giurava fede di sposo alla signorina Teresa Simonetti. Alla coppia felice i migliori auguri.

Arnaldo.

Moggio Udinese

10 settembre.

Nozze.

Stamane nella chiesa abaziale il medico dott. Daniele Faleschini — fratello dell'amico I. Falchi — giurava fede di sposo alla signorina Teresa Simonetti. Alla coppia felice i migliori auguri.

Arnaldo.

Congresso agrario nazionale

La giornata di chiusura.

DISCUSSIONE E CHIUSA.

Ter mattina il prof. Alpe svolse il tema «dell'indirizzo da imprimere alle cooperative rurali d'acquisto».

Interloquono vari, ai quali risponde esaurientemente il oratore.

Il prof. Scarpieri trattò poi della «relazione fra pascoli e boschi nell'economia alpeste». Ne venne una vivace ed interessante discussione a cui presero parte dei nostri, l'avvocato Parisutti, l'ing. Rizzani, il parroco Blanchini e l'onor. Caratti.

Il prof. Domenico Pecile ringrazia i numerosi intervenuti a nome dell'associazione agraria friulana, le autorità, la società nazionale, la presidenza del Congresso e la stampa.

Il presidente del Congresso, comm. Cavalieri con belle parole ringrazia.

Il Prefetto, che rappresenta il ministero d'agricoltura, porge il saluto del Governo. Venne indi all'unanimità approvato di spedire il seguente telegramma:

«Primo aiutante di campo di S. M. il Re Raconiggi.

Congresso nazionale agricoltori italiani riunito in Udine per opera società agricoltori italiani, associazione agraria friulana ed associazioni agrarie venete manda a S. M. il Re reverente saluto.

Cavalieri, pres. Congresso».

Quindi i congressisti passarono a visitare l'Esposizione, della quale riportarono la migliore impressione. Vari si recarono anche alla mostra bovina e per quelli delle altre regioni fu meraviglia l'ammirare quei superbi capi di bestiame e lodarono lo slancio del Friuli su questo ramo, soddisfatti di veder così bene svolto l'inerocio.

IL BANCHETTO.

Al banchetto tenuto alle 7.30 nel Restaurant dell'Esposizione, i congressisti intervennero numerosi.

Notiamo nel posto d'onore il dottor Cappellani, il comm. Cavalieri, il senatore Di Prampero, i deputati Caratti e Girardini ed il prof. Pecile.

Menu quanto mai squisito, servizio così ordinato e così pronto che arriva a quanto si può non desiderare, immaginare. Allo champagne cominciano i discorsi i primi da pochi intesi perchè fuori sul parco suona la banda. E parlano: l'avvocato Cappellani per l'associazione agraria friulana accenna ai vantaggi dell'organizzazione nella classe degli agricoltori, il sindaco comm. P.ressini, l'on. Morpurgo, il senatore Di Prampero che beve alla memoria dei senatori Vincazzi e Pecile; il comm. Cavalieri che chiamò l'associazione agraria friulana un'annosa querela, l'on. Caratti, il comm. Giglioli.

I CONGRESSISTI A FRAFOREANO.

Stamane alle 7.50 con treno speciale molti congressisti si sono mossi per una gita alla tenuta di Fraforeano.

Vi sono preparati grandi esperimenti per la trazione elettrica nell'agricoltura. Vi saranno guide per dare le volute spiegazioni.

Domani la gita è destinata a Torre di Zuino nella tenuta dei conti Corinaldi.

Di D. E. Blanchini riceviamo la relazione della conferenza del prof. Grassi sulla malaria. Non la pubblichiamo perchè la conferenza è stata già riassunta ieri nella cronaca del Congresso.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Per la verità

Tutti sanno con quanta serietà e buon senso certi corrispondenti musicali sogliano scrivere sul giornale. Tra questi indubbiamente va annoverato quel tale che diede relazione della Messa votiva alle Grazie nella prima Domenica di Settembre coll' intervento ecc. ecc., per venire poi a dire che: la cantoria del Duomo avendo sgraziatamente dimenticato lo spartito per canto figurato si dovette limitare al semplice (?) corale improvvisato, ciò che spiacque e tolse il carattere di solennità alla commemorazione. Ora, io tengo a dichiarare per la verità che lo spartito per la messa e per la laude da cantarsi all'altare della Vergine non venne dimenticato, né era anzi latore e custode fedele il sig. Giuseppe Baldovini. E qui subito viene a galla quella serietà che è di dovere nei r. mansionari consoci dell'importanza dei loro impegni, mentre il buon senso del corrispondente e relativa lealtà la si vede calare a fondo come per incanto.

La cantoria del Duomo col suo bravo spartito si presentò naturalmente all'organo, ma ci mancava invece per un malinteso il tenore di concerto. Per il che quei Reverendi dovettero discendere frettolosi ed intonare il canto fermo non improvvisato, come non si potrebbe dire improvvisatore quel sacerdote che recitasse la sua predica dopo d'averla bene appresa a memoria; non improvvisato perchè il celebre Santuario delle Grazie, fra tante cose belle, tiene anche dei buoni libri corali che tosto vennero posti sott'occhio ai Reverendi cantori. Non è quindi loro colpa se la commemorazione perdettesse il carattere di solennità. Del resto su questo si potrebbe benissimo fare questione di gusti. La cantoria del Duomo è composta attualmente di 3 mansionari, e di un mansionario organista.

Qual solennità dunque potea dare alla funzione la predetta cantoria col canto figurato pur avendo per aiuto un'altro basso e tenore? A dir lo vero il canto fermo alternato dall'organo m'ha sembrato invece cosa più seria e devota e sto per dire più solenne, attese le attuali circostanze, perchè le cose o si fanno o bene, o non si fanno. p. U. P.

Ill.mo Sig. Direttore,

Non pongo in dubbio la buona fede del corrispondente da S. Daniele, che stavolta non è l'egregio della, il quale giustifica l'inconveniente di cui domenica fummo in gioco noi corrispondenti di giornali con il rilevare un assalto di disturbi gastrici da cui fu sorpreso il barone Toran, dispositore del bauchetto. Spero che il sig. barone si sarà presto rimesso e che il male sia stato passeggero. Non so poi se la stessa indisposizione lo tenera viato quando combinò per le carrozze. Aveva egli segnate per fissati individui n. 9 carrozze, avea disposto anche per l'occupazione della decima, quella del co. d'Arcano; ed avea annotate per la famosa giardiniera 7 persone.

E per i giornalisti? Doveano guardarsi dal rimaner vittime dei... disturbi gastrici. Tanto per la verità.

Con rispetto

Il relatore del Crociato.

Per le vittime del disastro ferroviario.

Garzoni Valentino l. 0.20 — Simeoni Giuseppe l. 0.30 — Sant G usappe l. 0.20 — Virili Niccolò l. 0.20 — Elero Romeo l. 0.20 — Pignoni Antonio l. 0.20 — Paulone Giovanni l. 0.20 — Venturini Antonio l. 0.20 — Costantini Enrico l. 0.20 — Pontelli Domenico l. 0.10 — Narduzzi Celeste l. 0.20 — Balutti Giovanni l. 0.20 — Persello A'fonso l. 0.20 — Carnelutti Francesco l. 0.20 — Zamparo Domenico l. 0.20 — Condolo Vincenzo l. 0.20 — Mansutti Luigi l. 0.20 — Morandini Giuseppe l. 0.20 — Visiotini Giuseppe l. 0.20 — Filippi Marco l. 0.20 — Costantini Antonio l. 0.20 — Sant Domenico l. 0.30 — Mansutti Angelo l. 0.20 — Chianetti Luigi l. 0.20 — Basso Valentino l. 0.15 — Asini Santo l. 0.20 — Carnelutti Santo l. 0.20 — Costantini Luigi l. 0.20 — Polo Angelo l. 0.20 — Tonini Giuseppe l. 0.10 — Mansutti G. B. l. 0.20 — Pontelli Enrico l. 0.20 — Foschiatti Angelo l. 0.20 — Drosini Leonardo l. 0.20 — Nanino Santo l. 0.20 — Bertoli Giuseppe l. 0.20 — Tonini Luigi l. 0.40 — Mansutti Valentino l. 0.20 — Patriaca Luigi l. 0.20 — Mansutti Giovanni l. 0.20 — Comelli Silvio l. 0.20 — Sticotti Evangelista l. 0.20 — Martinuzzi Vincenzo l. 0.20 — Bertoli Giulio l. 0.20 — Del Fabro Fiorenzo l. 0.20 — Bertoli G. B. l. 0.30 — Mattiuzzi Luigi l. 0.20 — Pancirolli Francesco l. 0.20 — Salvini Adolfo l. 0.20 — Ronco Giuseppe l. 0.20 — Colautti G. B. l. 0.20 — Jannini Giorgio l. 0.20 — Tosolini Tobia l. 0.20 — Porriti Sabbadino l. 0.20 — Nini Luigi l. 0.30 — Cautero Luigi l. 0.20 — Artico Alberto l. 0.10 — Anoloni Angelo l. 0.10 — Tunini Valentino l. 0.10 — Costantini Valentino l. 0.10 — Narduzzi Enrico l. 0.05 — Aneloni Italo l. 0.10 — Tosolini Cornelio l. 0.10 — Barro Pellegrino l. 0.10 — Garzaro Giuseppe l. 0.10 — Narduzzi G. B. l. 0.10 — Tami Carlo l. 0.10 — Pendolo Santo l. 0.20 — Comelli Luigi l. 0.20 — Elero Niccolò l. 0.20 — Simeoni Pietro l. 0.20 — Trevisan G. B. l. 0.20 — Asi-

ni Luigi l. 0.25 — Benedetti Luigi l. 0.20 — Benedetti Vincenzo l. 0.20 — Colmano Antonio l. 0.20 — Morandini Antonio l. 0.10 — Seffino Giuseppe l. 0.30 — Ceconi Fabio l. 0.30 — Anzil Giuseppe l. 0.10 — Zampa Luigi l. 0.20 — Mansutti Celeste l. 0.20 — Cautero Francesco l. 0.20 — Vittore Andrea l. 0.20 — Sticotti Pietro l. 0.20 — Rossi Basilio l. 0.20 — Marcuzzi Luigi l. 0.25 — don G. B. Costantini l. 1.00 — Mansutti Mosè l. 0.20 — Artico Giuseppe l. 0.20 — Bertoldi Massimo l. 0.20 — De Bellis Leonardo l. 0.10 — Sant Domenico l. 0.50 — Venturini Giovanni l. 0.10 — Nannino Valentino l. 0.20 — Desic Daiderio l. 0.20 — Mansutti Fiorenzo l. 0.20 — Condolo Vincenzo l. 0.20 — Iannini Giuseppe l. 0.50 — Barlorini Pietro l. 1.1 — Dri Celeste l. 0.30 — Vit Luigi l. 0.10 — Roselli Giuseppe l. 0.20 — Mansutti Pietro l. 0.20 — Molini Paolo l. 0.10 — Sebastianutti Antonio l. 0.20 — Carolutti Giuseppe l. 0.50 — Stringaro Davide l. 0.20 — Borgobello Pietro l. 0.50 — Giovitto Pietro l. 0.20 — Iannini Quinto l. 0.20 — Morandini G. B. l. 0.20 — Dordolo Pietro l. 0.30 — Fant Giuseppe l. 0.20 — Ermacora Giacomo l. 1.1 — Asini Giuseppe l. 0.10 — Ermacora Flaminio l. 0.20 — Rossi Antonio l. 0.50 — Gallerio Santo l. 0.20 — Ribis Luigi l. 0.20 — Morandini Luigi l. 0.20.

I risultati della sottoscrizione.

Al Comitato di soccorso per le vittime del disastro ferroviario erano pervenute a ieri 9 settembre 1903 it. L. 8623.53.

Sottoscrizione aperta dal Crociato:

Popolazione di Bressa (Cam-pofornido)	8,67
D. Giuseppe Pegoraro	2.-
D. Cesare Mander Lauzzacco	2.-
<b>Totale</b>	<b>L. 86,67</b>

Avviso ai Cresimandi.

Domenica 13 settembre Sua Eccellenza Reverendissima amministrerà la S. Cresima a mezzodi nella Chiesa di S. Antonio Abate in Udine.

Le successive Domeniche 20 e 27 settembre, e 4 Ottobre festa del SS. Rosario, Cresimerà alle ore 9 nella Badia Parrocchiale di Rosazzo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 11 s. Giuseppe da Cala.

Esposizione.

Ingressi.

Ieri entrarono all'Esposizione con biglietto a pagamento:	
Via Cavallotti	552
Piazza Garibaldi	158
<b>Totale</b>	<b>710</b>

oltre al gran numero di vecchi abbonati e di nuovi che vanno facendosi ogni giorno più.

Pel grande concerto di beneficenza.

Pel grande concerto di beneficenza che si darà domani alle 9 nel parco dell'Esposizione, le sedie riservate si possono acquistare a lira 1 presso i negozi Barei e Gambierasi.

Mostra bovina.

Primo periodo. — Fu ieri inaugurata la mostra bovina, per riproduttori nati ed allevati in provincia del tipo iurassico. Si vedono capi sceltissimi e li presentano i consorzi di Pavia (40), di Pozzuolo (20), di Buttrio (50), e da Udine, dai comuni circostanti, specialmente dalla bassa. I nomi dei bravi proprietari sono ben conosciuti: Fattori, Ferrari, Gloppero, Rizzani, Pascoletti, Zuzzi, Moro, Buttazoni, Asquini, Burelli, Brandis, Degannutti, Miniscalchi, ecc. ecc.

I giurati vedono tutta quella roba, ben disposta dal sempre solerte segretario dott. Romano e cominciano presto i lavori. I giurati sono: Presidente il cav. A. Faelli, per il Ministero il comm. Bartolomeo Moreschi di Roma, il co. A. di Manzano, il sig. Teobaldo Pollini, il cav. Galisconi, il cav. L. Galdolito, il comm. Colpi, il sig. E. Galvani, il cav. Zuzzi, il sig. L. Zorzi ed il dott. Giacomo Perusini. Diamo qui i nomi dei premiati.

Torrelli.

Medaglie d'argento: Stecchina di Villanova del Iudri — Zorzi da Gorizico. Medaglie di bronzo: Tomasoni Giacomo, Buttrio — Mattalon, Pavia — Paoluzzi, Pavia — Tosolini, Cavallico — Beltrame Luigi, Caminetto — Burelli da Risano. Menzione onorevole: Canciani, Varmo — Buttazzoni, Camino — Canciani, Varmo — Buttazzoni, Camino.

Tori.

Medaglia d'oro e L. 200: Tosolini, Cavallico. Medaglia d'oro e L. 150: Buttazzoni. Medaglia d'argento e L. 100: Venturini, Basaldella. Medaglia d'argento: Miniscalchi. Medaglia di bronzo e L. 50: Burelli, Risano.

Medaglia di bronzo e L. 50: Chittaro di Lauzacco.

Medaglia di bronzo: Pacci Valentino — Luca Luigi, Pavia — Buttazzoni, Villanova. Menzione onorevole: Saccemani, Udine — Chittaro di Lauzacco.

Giovenche.

Medaglia d'oro e L. 100: Fabbro Giuseppe di Selvuzzis.

Medaglia d'argento dorato e L. 50: Rigo Antonio di Sammardenchia, Beltrame Davide di Buttrio, Nessi Emidio di Pozzuolo.

Medaglia di bronzo e L. 25: Tomasoni Giacomo di Buttrio, Fabbro di Selvuzzis, Paolini Pietro di Pavia, Caiselli co. Carlo di Percotto.

Medaglia di bronzo: Meroi Pietro di Buttrio, Rigo Angelo di Sammardenchia, Tomasoni di Buttrio, Della Vedova Luigi di Pozzuolo, Bernardis Luigi di Pavia, contessa Rinoldi di Pavia, Canciani Vincenzo di Orguano, Franzolini di Pagnuolo, Matalon di Pavia, Nassi Luigi di Pozzuolo, Patocco Luigi di Buttrio, Zuccolo Domenico di Buttrio, Ciani Leonardo di Pozzuolo, conte Deciani di Martignacco, Bulfon.

Vacche.

Medaglia d'oro e L. 100: Miniscalchi Erizzo, S. Martino di Codroipo.

Medaglia d'argento dorato e L. 50: Canciani Vincenzo di Orguano.

Medaglia d'argento: Canciani Vincenzo. Medaglia di bronzo e L. 25: Stroili Antonio, Fattori Sebastiano di Udine, Moro Daniele di Codroipo, Beltrame Luigi di Caminetto.

Medaglia di bronzo: Moro Daniele di Codroipo, Stroili Antonio, Beltrame Luigi Groppero co. Andrea, Marcuzzi di Pavia, Rigo Angelo di Sammardenchia, Canciani Vincenzo di Orguano, Azzano di Pavia, Borghese di Buttrio, Gori Angelo di Pozzuolo, Brandis conti Fratelli, Gozzino Luigi di S. Giovanni di Marzano, Bertoluzzi Enrico di Buttrio, Basaldella Antonio di Manzinello (due medaglie), Conti Vittorio di Lavariano, Ermacora dott. Domenico, Marcuzzi Pietro di Pavia, Fattori Sebastiano di Udine, Beltrame Luigi di Buttrio (due medaglie).

Alle ore 2 ebbe luogo la distribuzione dei premi.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 settembre 1903:

Rendita 5 0/0	L. 102.22
" 4 1/2 0/0	" 102.25
" 3 1/2 0/0	" 101.-
" 3 0/0	" 74.-

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1077.75
Ferrovie Meridionali	" 693.-
" Mediterranee	" 481.75

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 506.-
" Meridionali	" 356.-
" Mediterranee 4 0/0	" 508.50
" Italiane 3 0/0	" 356.50
Città di Roma (4 0/0 oro)	" 517.-

Cartelle.

Fondaria Banca It. 4 0/0	L. 510.-
" " 4 1/2 0/0	" 509.50
" Cassa r., Milano 4 0/0	" 514.50
" " 5 0/0	" 520.-
" Ist. Ital. Roma 4 0/0	" -
" " 4 1/2 0/0	" -

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 99.87
Londra (sterline)	" 25.14
Germania (marchi)	" 123.31
Austria (corone)	" 105.01
Pietroburgo (rubli)	" 265.75
Rumania (lei)	" 99.05
Nuova York (dollari)	" 5.14
Turchia (lire turche)	" 22.72

Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà giovedì 10 settembre dalle ore 19.30 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

- Marcia N. N.
- Ouverture «Le nozze di Figaro» Mozart
- Waltzer «Una occhiate al Mondo» Farbach
- Reminiscenze «Don Giovanni» Mozart
- Finale I «Aida» Verdi
- Marcia «I maestri di scherma» Gauvin

Sotto un carro.

Questa mattina venne medicato d'urgenza certo Angeli Leonardo d'anni 53, di Costantino. Conduceva sopra un carro del fieno, quando improvvisamente per uno scarto dei bovi il carro si capovolse, e sotto questo gli rimase impigliata la gamba destra che si fratturò, riportando altre varie escoriazioni anche al capo. Guarirà in 30 giorni salvo complicazioni.

Ritornati dal mare.

Ieri alle 4 arrivarono i bambini reduci dai bagni marini. Tutti in buona salute e con segni del beneficio che offre la cura.

L'iniziativa è veramente filantropica e merita l'appoggio di tutti i buoni.

Oltraggi ad una guardia.

Quel tal Girardi Carlo, falegname, computato nel furto di lastre dell'esposizione venne con un'altro rapporto deferito all'autorità giudiziaria per oltraggi alla guardia Bariam Gregorone.

Dalle guardie vigili.

Cremese G. B., pubblico vetturale n. 9 alle ore 20 sul definire il prezzo di una corsa usava modi sconvenienti contro l'on. comm. Morgurgo. Mauro Giacomo d'anni 11 e il di lui fratello d'anni 18 di Giuseppe dimorante in via Grazzano n. 128 in più riprese asportarono della rete metallica per il valore di L. 10.

Soc. Edouardo Marcuzzi Direttore resp.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 9 - Udine

Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

Occasione favorevole.

Presso la libreria Zorzi trovasi vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1.45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

Alla pistoria

ENRICO CAUCIG

VIA GEMONA N. 28

si servono famiglie e persone che curano il proprio interesse e vogliono mangiar pane buono e paste prelibate. Ivi si trovano distinte specialità che pur si ammirano nella mostra dell'Esposizione della nostra città, come pure un largo assortimento di liquori.

Servizio a domicilio.

Lotteria Esposizione

UDINE

Estrazione 27 Settembre 1903

Premi 1500

per Lire 40,000.00

Biglietti Lire Una

ULTIMI GIORNI

Collegio Convitto Arcivescovile

diretto dai P. P. Stimatini

IN UDINE

Questo Collegio ha sede in uno dei migliori palazzi della città, il quale col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce. Fornito di spaziosi cortili, porticati, loggie, palestra e bagni, nulla lascia a desiderare di quanto conferisce al buon ordine e alla sanità dei giovani che vi sono ammessi.

L'istruzione abbraccia: Corso elementare interno con sede legale di esami di licenza. — Per il corso ginnasiale scuole interne o regie a richiesta dei genitori. — Pel corso liceale, tecnico e dell'istituto tecnico si frequentano le scuole regie.

Si tengono pure corsi liberi di lingue straniere, disegno e musica.

Retta modica, trattamento sano e abbondante. Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

AVVISO AL CLERO

Visitando l'Esposizione di Udine è cosa utile non dimenticare la ricca mostra che presenta la premiata

Fonderia ed officina in metalli di Giovanni Bottacin di Venezia.

Si avrà modo di osservare ricchi ed artistici arredi per Chiese in metallo fuso, in lamina argentata e dorata, nonché statue religiose in plastica, oltre a bronzi artistici ecc.

La succitata Ditta tiene esposta questa importante raccolta nel centro del fabbricato scolastico — piano terra.

Detta Mostra cessa al 30 corr. mese, ancorchè vi fosse eventuale proroga per l'Esposizione.

# NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Coriesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

## Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in istile e fantasia.

**Specialità mobili da Chiesa.**

Cantorici, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

### Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — **Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/000.**

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
<b>Da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.30	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00				
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25				
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40				
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 10.12	10.33	M. 10.58	11.19
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24D.	8.12 10.40	D. 6.20M.	8.07 9.53
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55	M. 13.16O.	14.15 19.46	M. 12.30M.	14.26 15.50
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 17.56D.	18.57 23.16	D. 17.30M.	19.04 21.16
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.32				
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58	M. 7.24D.	8.17 10.16	D. 7.00M.	8.57 9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	M. 13.16M.	14.36 18.20	M. 10.25M.	14.24 15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56D.	19.19 21.30	D. 18.25M.	20.24 21.16

**ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE**

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15  
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 15.35 19.45 21.25  
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55  
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45  
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

**\* Fabbrica ombrelli e ombrellini. \***

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. —  
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**\* PREZZI MODICISSIMI \***

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

**Qualunque commissione.**

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri, corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

**Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.**

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
 UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE  
**L. 450 di Premi.**

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricatrici e Società operaie che debbono provvedersi di **Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere** ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 30 per le commissioni fino a L. 100.—  
 Serie 2.<sup>a</sup> » 1 » » 100 » » » 300.—  
 Serie 3.<sup>a</sup> » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie someranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primo dal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

**ESTRATTO GLOBO**

E' l'unico, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

**UNA BELLA PIANETA COMPLETA.**